



Al'Istituto di ricerca Ifom

Lo scudo alle donne nel laboratorio hi-tech «Gravidanze sicure»

Un viaggio di mille chilometri sola andata, per inseguire il sogno di diventare ricercatrice. Irene Cappucci, 33 anni, dieci anni fa si è trasferita a Milano da Bari, per fare il dottorato e studiare i fattori genetici che provocano i tumori al seno. Dopo sette anni di lavoro, ha scoperto di essere incinta. La sua carriera poteva arenarsi. Col pancione è vietato lavorare in laboratorio. «Io lavoro con sangue potenzialmente infetto — spiega Irene — ma in generale si usano sostanze o reagenti tossici, mutageni, o perfino cancerogeni, che possono provocare malformazioni al feto». Quindi, o si abbandona il progetto a cui si sta lavorando, oppure «si continua a lavorare, assumendosi il rischio».

Scienziate
 ● Stefania Lavore (nella foto piccola) e altre ricercatrici dell'Ifom in servizio al «G Lab» in via Adamello



Se non si pubblica non si ottengono finanziamenti, si resta senza lavoro». Sulle pareti del «G Lab» in via Adamello ci sono le foto di tutti i bambini che questo laboratorio — unico in Italia — ha contribuito a far nascere. L'asilo nido aziendale invece ha una media di 10-15 iscrizioni annue. È bilingue, perché all'Ifom lavorano anche 50 scienziati provenienti da 25 nazioni. L'istituto pensa anche a facilitare la loro esperienza lavorativa, mettendo a disposizione un facilitatore. Ed è successo che questo tutor accompagnasse una ricercatrice fino in sala parto, per fare da interprete con le ostetriche.



● Il «G Lab» è il laboratorio riservato alle ricercatrici in dolce attesa
 ● L'istituto di ricerca milanese sul cancro impiega 350 dipendenti, di cui 280 ricercatori. Il 60 per cento sono donne. L'età media è di 35 anni

A ideare il «G Lab» e le altre iniziative per conciliare lavoro e vita familiare è stata Rossella Blasi, 40 anni, general manager di Ifom. «Per noi la gravidanza non è un problema, è un valore aggiunto — spiega la dirigente —. Quando una donna diventa madre si trova a conciliare molti impegni nello stesso tempo e questo rende le donne più organizzate. La maggior parte dei nostri dipendenti ha tra i 25 e i 35 anni: un periodo cruciale per la carriera e per la famiglia. Noi cerchiamo di offrire dei servizi che garantiscano serenità ai dipendenti». I risultati si vedono: all'Ifom nascono tanti bambini. «E poi, dopo il dottorato, molte ricercatrici proseguono la carriera altrove. E ci scrivono per ringraziarci».

Giovanna Maria Fagnani
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

lassi venga seguita. Ci sarà la massima attenzione. Il nostro dipartimento è il più grande d'Italia, è frequentato da qualche centinaio di dottorandi e diverse migliaia di studenti e ha uffici in più palazzine». Alla voce dell'ateneo si è aggiunta anche quella dell'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera: «La situazione è sotto controllo — ha sottolineato — ed è gestita con efficienza».

I contagi al Politecnico non sono gli unici in città. Da inizio anno si contano circa 200 casi nell'Ats di Milano (più del doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), 479 in tutta la Lombardia, una delle regioni più colpite insieme a Piemonte, Lazio, Toscana, Abruzzo, Veneto e Sicilia. Il totale nazionale ha raggiunto quota 3.232. Numeri che non si registravano da tempo. Dei due decessi in Italia, uno è avvenuto proprio in Lombardia, all'ospedale San Gerardo di Monza. Un bambino di 7 anni, leucemico e quindi con fisico indebolito, è stato contagiato. È morto il 22 giugno scorso per le complicazioni legate al morbillo.

I casi sono concentrati fra chi non è coperto da vaccini. Il 50 per cento riguarda persone tra i 15 e i 40 anni. Colpiti anche i bambini sotto l'anno di

Il virologo

Burioni: la legge è un atto di responsabilità

«Nel 2017 mi stupisce che ci sia bisogno di una legge che renda obbligatori i vaccini che sono la più grande conquista della medicina». Roberto Burioni, virologo, ieri dal palco del Forum nazionale del Pd a Milano ha ribadito l'importanza delle vaccinazioni, anche in seguito al caso del bambino leucemico morto a Monza dopo aver contratto il morbillo. «La gente si è scordata di quanto sono pericolose le malattie — continua il professore del San Raffaele —. I vaccini sono un atto di responsabilità sociale, non si può invocare la libertà di scelta. Chi si oppone alla legge sui vaccini deve proporre un'alternativa altrimenti ci scappa il morto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vita. Sono il 7 per cento e spesso a passare loro il virus sono proprio i genitori. Una fetta di circa il 20 per cento comprende poi i piccoli fino ai 14 anni. Le ragioni dell'epidemia sono spiegate ancora una volta dai numeri. Nella sola città di Milano ogni anno non si vacci-



nano 1.200 bambini. Si abbassa così la copertura totale e viene meno l'«immunità di gregge», quel 95 per cento utile a proteggere anche chi non può prendere il vaccino per ragioni mediche, o ha difese molto basse. Tra i nuovi nati il calo è evidente: in soli dodici mesi si è passati dal 93 al 90 per cento. La decisione di vaccinarsi come tutela per sé e per gli altri è l'unica garanzia contro il ritorno delle epidemie.

La nota
 Il documento diffuso dal Politecnico con le indicazioni per chi è entrato in contatto con i due ricercatori contagiati. La nota è stata diffusa dagli studenti anche sui social network

Sara Bettoni
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO OROLOGI
 GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
 onesti conviene

ACQUISTIAMO ORO PURO
33,30
 euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO
23,10
 euro al grammo

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
 Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
 www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
 Fermata Stazione Centrale
 Passante ferroviario fermata Repubblica